

Romaeuropa Festival torna. E stavolta sarà anche in diretta sul web

FRANCESCA DE SANCTIS
fdesanctis@unita.it

ARTISTI DAL MONDO PRONTI A SBARCARA A ROMA. ANCORA UN VOLTA - QUEST'ANNO SIAMO ALLE 27ESIMA EDIZIONE - ROMAEUROPA FESTIVAL si prepara ad offrire al pubblico tanta danza e poi teatro, musica, cinema, arti visive e tecnologia. Lo slogan scelto per questa edizione è «All that we can do», ovvero «Tutto quello che possiamo fare», che tradotto significa un calendario di 43 spettacoli con 5 prime assolute, una europea e 9 italiane sparse in diversi 8 luoghi della città, dal 26 settembre al 25 novembre.

Israele, Spagna, Portogallo e Sudafrica i paesi ospiti ma non solo, annunciano con orgoglio il Presidente Monique Veaute e il direttore Fabrizio Grifa-

si, che presentano le novità di quest'anno con Franco Barnabè, presidente di Telecom Italia: soprattutto «Metamondi», un festival nel festival che consentirà di assistere in streaming live a quattro spettacoli (Akram Khan, Bill T. Jones, Masbedo e William Kendrick). D'altra parte il futuro sembra andare verso quella direzione, la recente iniziativa dell'Unità - che ha trasmesso in diretta streaming quattro spettacoli di teatro civile (rassegna «CassinoOFF») - lo dimostra. Grazie al web il teatro di qualità arriva nelle case di chi vive in piccoli centri privi di spazi teatrali.

Poi c'è il debutto della nuova Romaeuropa tv e «Digital Life 2012», una rassegna di 29 installazioni tra arte e tecnologia all'ex Gil di Trastevere, al Macro Testaccio e all'Opificio Telecom Italia. Sarà invece il Teatro di Ro-

ma ad ospitare lo spettacolo di apertura di Akram Khan: *Desh*. Omaggio a John Cage (a 100 anni dalla nascita, 20 dalla morte e 60 dalla sua partitura più celebre, 4'33") con la *Danza Preparata* del portoghese Rui Horta e uno dei due concerti di Bill T. Jones.

Segnaliamo infine *Refuse the hour* di William Kendrick con la danzatrice sudafricana Dada Masilo; il ritorno dopo 20 anni dell'israeliana Batsheva Company; Macras; l'omaggio con Santa Cecilia ai 75 anni di Philip Glass; Fanny Ardant con *Il rimedio della fortuna*; e il focus sulla danza italiana, con il ritorno di Virgilio Sieni e con «Dna», sezione interamente dedicata alla nostra danza di ricerca.

(info: www.romaeuropa.net)

